

L'UN L'ALTRO La comunità cristiana

Cognome e
nome.....
Classe..... data.....

Non sono apostoli, non solo dodici. Il libro degli Atti racconta anche dei tremila che si fanno battezzare a pentecoste, della fede dello storpio guarito nel nome di Gesù, della generosità di Barnaba, dei sette diaconi aiutanti degli apostoli, della testimonianza di Stefano, della gioia dei samaritani, del battesimo del funzionario etiope, di Paolo sulla strada di Damasco, dell'accoglienza della famiglia di Cornelio, della conversione di Lidia, dei predicatori Sila e Apollo, dei credenti Felice e Drusilla, dei primi viaggi missionari e dei primi martiri.

Il quinto libro del Nuovo Testamento, insomma, non è il libro solo degli Atti degli apostoli, ma anche dei gesti delle discepole e dei discepoli "del Signore nostro Gesù Cristo": della prima comunità cristiana.

Chi erano, cosa facevano e per cosa si contraddistinguevano questi primi cristiani?

Quali reazioni intrattenevano con gli altri?

Preparati a conoscere la comunità cristiana degli inizi ... e a riflettere su quella attuale.

Carta per avvolgere il pesce

Molte risposte alle nostre domande trovano riscontro in uno scritto del II secolo (e perciò prossimo ai Vangeli) giuntoci in un modo che ha del rocambolesco e dell'incredibile: la lettera *A Diogneto*.

Il testo faceva parte di un manoscritto di duecentosessanta pagine usato al mercato di Costantinopoli, insieme ad altra carta da imballaggio, per avvolgere il pesce. Un giovane italiano, Tommaso d'Arezzo, recatosi nella capitale bizantina per studiare il greco, lo comprò per puro caso. Era il 1436.

Le Lettera "A Diogneto"

Lo scritto finge un dialogo tra l'anonimo scrittore e il personaggio da cui il testo prende il nome, Diogneto appunto, proponendosi di

spiegare: *"in quale Dio i cristiani ripongono la loro fede"* (A Diogneto 1,1,).

♪ Ecco di seguito un passo piuttosto interessante per noi. Leggilo tenendo a mente le domande introduttive della scheda.

<p>(1) I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per il loro modo di vestire.</p> <p>(2) Non abitano mai città loro proprie, non si servono di un gergo particolare, né conducono uno speciale genere di vita.</p> <p>(3) La loro dottrina non è dovuta a un'intuizione geniale o a elucubrazioni di spiriti che si perdono dietro a vane questioni. Essi non professano, come tanti altri, dottrine umane insegnate dall'uno o dall'altro caposcuola.</p> <p>(4) Sono sparpagliati nelle città greche e barbare, secondo che a ciascuno è toccato in sorte. Si conformano alle usanze locali nel vestire,, nel cibo, nel modo di comportarsi; e tuttavia, nella loro maniera di vivere, manifestano il</p>	<p>tutti, ma non abbandonano i neonati.</p> <p>(7) Mettono vicendevolmente a disposizione la mensa, ma non le donne.</p> <p>(8) Vivono nella carne, ma non secondo la carne.</p> <p>(9) Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo.</p> <p>(10) Obbediscono alle leggi stabilite, ma col loro modo di vivere vanno ben al di là delle leggi.</p> <p>(11) Amano tutti e tutti li perseguitano.</p> <p>(12) Non sono conosciuti eppure sono condannati. Li si può uccidere ed essi guadagnano la vita.</p> <p>(13) Sono poveri e fanno ricchi molti. Sono privi di tutto e sovrabbondano di ogni cosa.</p> <p>(14) Li si disprezza, ma nel disprezzo trovano la gloria. Sono calunniati e la loro innocenza risplende luminosa. (15) Sono ingiuriati e benedicono. Sono coperti di oltraggi, ma loro trattano tutti con onore.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>meraviglioso paradosso, riconosciuto da tutti, della loro società spirituale.</p> <p>(5) Abitano ciascuno nella propria patria, ma come immigrati che hanno il permesso di soggiorno.</p> <p>Adempiono a tutti i loro doveri cittadini, eppure portano i pesi della vita sociale con interiore distacco.</p> <p>Ogni terra straniera per loro è patria, ma ogni patria è terra straniera.</p> <p>(6) Si sposano e hanno figli come</p>	<p>(16) Non fanno che del bene e tuttavia sono puniti come malfattori. Mentre soffrono entrano nella gioia, quasi che nascessero alla vita.</p> <p>(17) Gli ebrei li avversano, come se fossero nemici, e i greci li perseguitano; ma quanti li detestano non saprebbero in realtà dire il motivo del loro odio.</p> <p>(A Diogneto 5 1-17)</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Diversi ma uguali

Che impressione ti ha fatto il brano della lettera?

Ti aspettavi qualcosa del genere?

Scegli una risposta oppure scrivi un tuo commento personale.

- Mi aspettavo una visione più chiusa, quasi settaria: dei cristiani separati dal mondo.
- Mi aspettavo un maggior accento sulla comunità, sulle relazioni dei cristiani con gli altri cristiani.
- Mi aspettavo una critica più forte nei confronti della società.

Del brano mi ha colpito

.....

♪ In cosa i cristiani si mostrano (o si dovrebbero mostrare) uguali agli altri uomini?

In cosa, invece, consiste (o dovrebbe consistere) la loro differenza?

Per rispondere, rileggi il brano, fai un cerchio intorno agli elementi di comunanza e sottolinea gli aspetti di diversità.

Ora proponi una tua sintesi:

.....
.....
.....

♪ Molti degli atteggiamenti indicati come caratterizzanti nella lettera potrebbero appartenere a qualsiasi uomo di buona volontà (per esempio non abbandonare i neonati o non praticare gli scambi di coppia). Dove sta allora la differenza?

Per rispondere concentrati sul terzo e sul dodicesimo verso: poi riassumili completando la frase.

I cristiani credono

.....
.....
.....

Cristiani e pagani

Dal punto di vista sociologico, per quanto ne sappiamo, il cristianesimo si diffuse in tutte le classi sociali. Penetrò con facilità le città, mentre stentò ad imporsi nelle campagne e nei villaggi (i *pagus* dei latini, parola da cui deriva il termine pagano).

Arricchiamo ora la prospettiva offerta dalle lettera A Diogneto con altre testimonianze.

Società segreta

Ai catecumeni (coloro che, apprestandosi a ricevere il battesimo, si preparavano a diventare cristiani), quando veniva loro insegnato il credo, erano posti due divieti: scrivere il testo della formula di fede, farne partecipi estranei ed eretici.

Ipotizzane le ragioni.

La proibizione di scrivere il testo del credo si spiega

.....
.....
.....

Quanto al secondo divieto

.....

.....
.....
Proseguiamo con una versione dal latino. Ipotizza una traduzione e
formule un commento per questa frase: *Extra ecclesiam nulla salus*.
Completa la traduzione: *fuori dalla non c'è*

.....
Prosegui il commento: questo motto significa
.....
.....
.....

Extra ecclesiam

Il credo non può essere scritto su carta perché va inciso nel cuore e non può essere confidato ad alcuno perché non è patrimonio del singolo, di cui ciascuno può disporre a piacimento, ma della comunità, di quella Chiesa *fuori dalla quale non c'è salvezza*. Questo detto, infatti, veniva invocato, nella Chiesa degli inizi, quando qualcuno abbandonava la comunità.

Contrariamente a quanto si è soliti pensare, però, non era indirizzato ai fuoriusciti, ma agli appartenenti alla comunità. Era, insomma, un invito, piuttosto perentorio, a non svincolarsi dalla comunità, a rimanere nel suo interno.

Potremmo anche tradurlo così: Guai ai soli (a coloro che, andandosene, rimangono soli)!

Cosa ci fa questa "maledizione della solitudine" nel cristianesimo?

Come mai tanta insistenza sulla dimensione comunitaria?

Fratelli nella fede

Non si può essere cristiani da soli: come pregare il Padre nostro? Come mettere in pratica il comandamento di amarsi gli uni gli altri come lui ci ha amati? Come celebrare l'Eucaristia e fare la comunione?

La solidarietà con l'altro è costitutiva dell'essere cristiano: Non stanchiamoci di fare il bene; a suo tempo, avremo un buon raccolto.

Così dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti, ma soprattutto ai nostri fratelli nella fede (San Paolo ai Galati 6,10).

Gli uni gli altri

Scoprirsì fratelli, perché resi fratelli in Cristo, perché Dio è padre di tutti: non sono i legami di sangue a rendere cristiani. Ma come vivere le relazioni con i fratelli nella fede?

Ecco alcune indicazioni. Cerca i passi sulla tua Bibbia e completa le citazioni.

Lettera ai Romani 12, 10 gli uni gli altri, come fratelli. Siate nello stimarvi a vicenda.
Lettera ai Romani 15, 7 quindi l'un l'altro, come Cristo ha accolto voi, per la gloria di Dio.
Lettera ai Romani 12, 14	Sono fermamente convinto, fratelli miei, che voi avete buone disposizioni, siete pieni di conoscenza, e quindi capaci di gli uni gli altri.
Lettera ai Romani 16, 16 con un fraterno abbraccio.
1 Lettera ai Corinzi 11, 33	Così, fratelli. Quando vi riunite per la cena in comune, gli uni gli altri.
Lettera ai Colossesi 3, 13 a vicenda: se avete motivo di lamentarvi degli altri, siate pronti a, come il Signore ha perdonato voi.
1 Lettera ai Tessalonesi 5, 11	Perciòea vicenda, come già fate.
1 Lettera ai Tessalonesi 5, 13b in pace tra voi.
1 Lettera ai Tessalonesi 5, 15	Non vendicatevi contro chi vi fa del male, ma cercate sempre di il bene tra voi e con tutti.

Lettera di Giacomo 5, 16 a vicenda i vostri peccati e gli uni degli altri.
1 Lettera di Giovanni 1, 7	Invece, se viviamo nella luce, come Dio è nella luce, gli uni con gli altri e la morte di Gesù, il Figlio di Dio, ci libera da tutti i nostri peccati.

Il corpo e le membra

Stimate, perdonate, pregate.... Ecco gli atteggiamenti di reciprocità chiesti a ciascun cristiano. Una richiesta esorbitante!

Per metterli in pratica ci vuole l'aiuto di Dio ... e il sostegno della comunità:

Cristo è come un corpo che ha molte parti. Tutte le parti, anche se sono molte, formano un unico corpo. E tutti noi credenti, schiavi o liberi, di origine ebraica o pagana, siamo battezzati con lo stesso Spirito per formare un solo corpo, e tutti siamo stati dissetati dallo stesso Spirito. Il corpo infatti non è composto da una sola parte, ma da molte (...) Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei; e se una parte è onorata, tutte le altre si rallegrano con lei. Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte. (1 Lettera ai Corinti 12,12-14. 26-27).

Ecco il paradosso della comunità cristiana: senza membra il corpo non esiste, eppure ogni membro trae giovamento dall'essere unito agli altri, al corpo che è Cristo.

La vita della comunità

Costruita dagli atteggiamenti di ciascuno, edificata dallo Spirito, la vita della comunità cristiana si contraddistingue per quattro elementi: così ci informano due brani degli Atti degli apostoli (e degli altri discepoli e discepole) di Gesù):

Atti 2, 42-48 e Atti 4, 32-35.

Ascolto della e annuncio del

.....

....., soprattutto di lode.

Condivisione dei e solidarietà.

Frazione in ricordo dell'ultima cena di Gesù.

Il quadro idilliaco tracciato negli Atti non deve trarre in inganno. Conflitti, all'interno delle comunità cristiane, ce n'erano fin dagli inizi: *Purtroppo alcuni della famiglia di Cloe mi hanno fatto sapere che vi sono litigi tra di voi. Mi spiego: uno di voi dice: "Io sono di Paolo"; un altro "Io di Apollo"; un terzo sostiene: "Io sono di Pietro"; e un quarto afferma: "Io sono di Cristo". Ma Cristo non può essere diviso! E Paolo, d'altra parte, non è stato crocifisso per voi* (1 Lettera ai Corinzi 1, 12-13).

Apostoli e discepoli

Un gruppo, man mano che cresce, scopre la necessità di distribuire al proprio interno dei compiti e di assegnare alle persone dei ruoli. E' successo anche alla comunità cristiana degli inizi.

♪ Trova e leggi *Atti 6, 1-7*, sottolinea i nomi comuni di persona e trascrivili qui di seguito.

.....
.....

♪ Ecco affiancarsi, al ruolo centrale ricoperto dai dodici apostoli, servitori della Parola, quella dei diaconi incaricati del servizio di carità.

E il passaggio successivo è questo:

Dio ha assegnato a ciascuno il proprio posto nella Chiesa: anzitutto gli apostoli, poi i profeti, quindi i catechisti. Poi ancora quelli che fanno miracoli, quelli che guariscono i malati o li assistono, quelli che hanno capacità organizzative e quelli che hanno il dono di parlare in lingue sconosciute (1 Lettera ai Corinti 12, 28).

♪ Scopriamo così la presenza di incarichi diversi e il riconoscimento delle doti di ciascuno. Per questi due aspetti il cristianesimo impiega due termini specifici.

Li conosci?

⇒ Per indicare un incarico:

⇒ Per una dote, un dono:

La comunità cristiana

♪ La comunità cristiana

è composta di persone che non si sono scelte come amici, da fratelli che non sono fratelli di sangue, ma che si riconoscono fratelli nella fede, accomunati dal loro credo in Gesù Cristo.

Ecco l'elemento base su cui si innestano gli altri.

♪ E ecco uno schema riepilogativo.

Numera i paragrafi della scheda seguente e poi scrivi nella colonna di destra il numero del paragrafo da cui sono desunte le affermazioni della colonna di sinistra.

ELEMENTO	PARAGRAFO
Persone che vivono nella compagnia degli altri uomini	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Accomunate dal credere in Gesù Cristo	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Che si impegnano nella reciprocità	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Che riconoscono di avere bisogno degli altri credenti, di una comunità	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Che insieme pregano, ascoltano e annunciano il Vangelo, spezzano il pane con i fratelli e con i poveri, celebrano l'Eucaristia	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Che hanno ministeri diversi e carismi differenti	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Che manifestano così il corpo di Cristo	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Che aspettano il ritorno del Signore	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Corpo di Cristo

Se vale il detto per cui si diventa quello che si mangia, questo si applica perfettamente alla comunità cristiana: facendo la comunione i fedeli si cibano del corpo di Cristo, lo diventano e lo rendono visibile. E' l'Eucaristia che fa la Chiesa.

Risposte

Il terzo e il dodicesimo verso del brano della lettera A Diogneto mettono in evidenza la trascendenza della rivelazione e della fede cristiana ed il credo della risurrezione.

Il lungo elenco dei verbi della reciprocità è il seguente:

amatevi, siate premurosi;
accoglietevi;
consigliatevi;
salutatevi;
aspettatevi
sopportatevi, perdonare;
incoraggiatevi e aiutatevi;
vivete;
fare il bene;
confessatevi e pregate;
siamo uniti.

Gli elementi della vita di comunità indicati nei due sommari degli Atti sono:

Ascolto della Parola di dio e annuncio del Vangelo;
preghiera, soprattutto di lode;

**condivisione dei beni e solidarietà;
frazione del pane.**

I nomi comuni di persona, che indicano ruoli e compiti, sono:
discepoli, apostoli e, anche se non è presente nel testo, **diaconi**.

I due termini sono **ministero e carisma**.

I paragrafi evocati sono nell'ordine: **2 e 3; 7; 8; 6 e 9; 10; 11; 13;**
nessun paragrafo.